
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA

1. PREMESSE

In seguito all'azione delle consistenti precipitazioni atmosferiche verificatesi, lungo la SP 505 Pollone Favaro , in comune di Pollone , si sono manifestate alcune problematiche al solido stradale che risulta danneggiato a causa dell'azione delle acque superficiali.

La strada SP 505 Pollone Favaro ha un tracciato tipico di strada a mezza costa e si snoda su un percorso collinare , con larghezza variabile dai 5,00 ai 6,00 ml. Gli interventi in progetto sono collocati entro la fascia di rispetto del Rio Vandorba.

In particolare si è verificato un cedimento della banchina stradale al km 1+100 per un tratto di circa 10 ml, oltre al danneggiamento della pavimentazione stradale al km 1+000 e del ciglio erboso a causa della insufficiente regimazione delle acque di piattaforma (vedi allegato fotografico).

Si rende pertanto necessario effettuare nr. 2 interventi di manutenzione straordinaria del corpo stradale al fine di ripristinarne la corretta funzionalità della strada e poter garantire sufficienti condizioni di sicurezza al transito veicolare, secondo i compiti attribuiti all'ente proprietario della strada dal Codice della strada (d.lgs 285/1992 e relativo regolamento di esecuzione DPR n. 495/1992).

2. SCELTE PROGETTUALI ADOTTATE

-----Quadro esigenze, motivazione delle scelte, caratteristiche qualitative e funzionali.-----

Il presente progetto contempla nr. 2 interventi lungo la SP 505 Pollone Favaro , in comune di Pollone , rispettivamente al km. 1+100 e al km 1+000.

L'intervento nr. 1 , collocato al km 1+100, consiste nel ripristinare la banchina e la scarpata stradale , soggetta al cedimento e al franamento della coltre erbosa superficiale per una profondità media di circa 50 cm per una estensione di circa 10 ml. Tale fenomeno appare del tutto limitato al tratto in esame, non riscontrando problematiche erosive generalizzate della scarpata stradale nei tratti stradali immediatamente adiacenti. Il cedimento si è verificato per la combinazione di diverse componenti, quali principalmente l'azione erosiva delle acque superficiali, l'acclività della scarpata stradale e soprattutto l'assenza di idonea opera di contenimento al piede della scarpata stradale.

Infatti si registra che la scarpata stradale posta in adiacenza del tratto oggetto di cedimento, ove è presente una modesta opera di contenimento al piede in pietrame non ha scontato cedimenti o franamenti.

L'intervento di ripristino della scarpata stradale consisterà pertanto nel prevedere le seguenti operazioni :

- Impianto di cantiere, con annessa segnaletica temporanea di cantiere.
- Scavo necessario alla costruzione del muro di contenimento al piede della scarpata stradale.
- Costruzione di muratura in pietrame e malta per un'altezza di circa 1.20ml ed estensione pari a 10 ml , in adiacenza ed in continuità con la muratura esistente.
- Riprofilatura e ripristino della scarpata stradale, utilizzando materiale adatto proveniente da cave di prestito.
- Inerbimento della scarpata stradale.
- Ripristino della corretta funzionalità della barriera stradale e del ciglio stradale.
- Asfaltatura del tratto stradale oggetto di intervento con successivo ripristino della segnaletica.
- Smantellamento del cantiere.

L'intervento nr. 2 , collocato al km 1+000, consiste nella costruzione di una cunetta stradale soprastante una tubazione in cls Diametro interno 400 mm intervallata da opportune caditoie, al fine di regimare e convogliare correttamente le acque di piattaforma stradale. Infatti in tale tratto stradale a causa della mancanza di adeguate opere di canalizzazione si registra un danneggiamento della pavimentazione stradale e del relativo ciglio erboso . Inoltre la carenza di regimazione, causando pericolosi ristagni d'acqua in carreggiata stradale può costituire pericolo per la circolazione veicolare soprattutto nel periodo invernale per la formazione di ghiaccio. Il recapito finale delle acque convogliate dalla cunetta stradale è stato individuato in un compluvio esistente, che funge già tutt'ora da recapito naturale delle acque provenienti da un fosso esistente. La canalizzazione è formata da una tubazione in cls D. interno 400 mm con soprastante cunetta alla francese per uno sviluppo complessivo pari a circa 150 ml ed è disposta parallelamente alla carreggiata stradale. L'intervento nr. 2 consisterà quindi nel prevedere le seguenti operazioni:

- Impianto di cantiere, con annessa segnaletica temporanea di cantiere.
- Scavo in sezione obbligata necessaria alla posa della tubazione in cls Diametro interno 400 mm opportunamente calottata con cls rck 150.
- Costruzione di caditoie stradali ad intervalli di circa 50 ml.

- Costruzione del pozzetto iniziale della canalizzazione idoneo al recapito della acque superficiali provenienti da un compluvio esistente.
- Costruzione della soprastante cunetta alla francese.
- Ripristino della pacchetto stradale e asfaltatura intera carreggiata per 155,00 ml
- Segnaletica stradale.
- Smantellamento del cantiere.

-----Gli elaborati oggetto di approvazione sono i seguenti: -----

- EL. 1 Relazione tecnico - illustrativa
- EL. 2 Relazione paesaggistica semplificata
- EL. 3 Elenco prezzi unitari
- EL. 4 Computo metrico estimativo
- EL .5 Capitolato speciale d'appalto
- EL. 6 Piano di sicurezza e di coordinamento
- EL. 7 Fascicolo tecnico
- EL. 8 Stima oneri sicurezza
- EL. 9 Cronoprogramma
- TAV. 1 - Estratto CTR ed estratto di mappa catastale
- TAV. 2 - Planimetria e sezione tipo intervento 1
- TAV. 3 - Planimetria e particolari costruttivi intervento 2
- TAV. 4 - Documentazione fotografica

3. VINCOLI TERRITORIALI

L'area oggetto di intervento , è soggetta ai seguenti vincoli territoriali :

- Vincoli ex art. 142 d.lgs 42/2004 comma1 lett. c) – fascia rispetto di fiumi e torrenti corsi d'acqua (torrente Vandorba)
- Vincolo idrogeologico ex. LR 45/89 (non necessita autorizzazione in quanto l'intervento n°1 non implica scavi superiori ai 50 mc, mentre l'intervento n°2 si configura come intervento di manutenzione su sedime stradale esistente, quindi senza trasformazione di nuove aree.).
- Con nota protocollo 1615/14.09 del 10/01/2012 la Regione Piemonte settore decentrato

OOPP e difesa assetto idrogeologico di Biella ha autorizzato gli interventi in linea idraulica con parere n° 1-2012 ai sensi del regio decreto 523 del 1904.

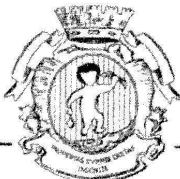
- La Regione Piemonte settore attività di gestione e valorizzazione del paesaggio con det. 716 del 17/11/2011 ha autorizzato l'intervento in progetto ai sensi del d.lgs 42 2004 per zone sottoposte a vincolo paesaggistico.
- Il comune di Pollone con nota prot. 4654 del 24/08/2011 ha attestato che gli interventi in progetto sono conformi al PRG e relativa variante in itinere.

Di seguito si riporta l'estratto cartografico del PRG del comune di Pollone, approvato con D.C.C n. 22 del 24.07.2002 , TAV P.2.2/4 Planimetria di Progetto : Territorio, con indicata la zonizzazione urbanistica e i vincoli esistenti.

L'intervento nr. 1, relativo al ripristino della banchina e della scarpata stradale della SP 505 Pollone Favaro , soggetta a franamento della coltre erbosa superficiale è collocato in un contesto areale agricolo di rispetto dell'edificato esistente, come da PRG TAV . P.2.2 /4 , Zona EE/re. Essendo un intervento lungo la scarpata stradale è ovviamente collocato in fascia di rispetto stradale. E' inoltre collocato in fascia di rispetto del torrente Vandorba per cui vige il vincolo ambientale di legge.

L'intervento nr. 2 , relativo alla costruzione di cunetta stradale lungo un tratto della SP 505 Pollone Favaro soggetto a fenomeni di ruscellamento della acque superficiali a causa della mancanza di idonee opere di canalizzazione della acque di piattaforma, è collocato in un contesto areale agricolo indicato in PRG dalla TAV. P.2.2 /4 zona EE. Essendo un intervento collocato in corrispondenza del ciglio stradale ricade ovviamente in area demaniale provinciale. E' inoltre collocato in fascia di rispetto del torrente Vandorba per cui vige il vincolo ambientale di legge.

Di seguito si riporta l'estratto di PRG :

COMUNE DI  POLLONE

PROVINCIA DI BIELLA

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56

PIANO REGOLATORE GENERALE

Progetto preliminare: delibera del C.C. n. 31 del 21-07-1998

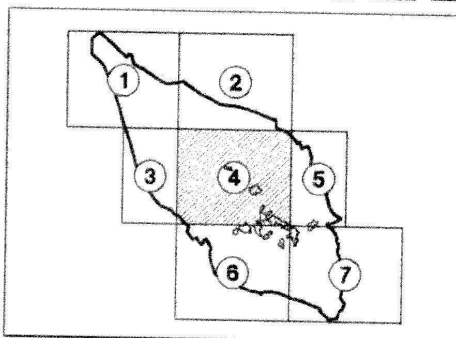
Progetto definitivo: delibera del C.C. n. 28 del 30-04-1999

VARIANTE IN ITINERE

Progetto preliminare: delibera del C.C. n. 49 del 20-12-2000

Progetto definitivo: delibera del C.C. n. 15 del 04-05-2001

Documento integrato con le controdeduzioni alle osservazioni della C.T.U. con delibera di C.C. n. ____ del ____



Progetto: Franco Mellano
con: Mauro Boetti
Lucia Ferro
Giorgio Sandrone
Il Sindaco: Giuseppe Falchero
Il Segretario comunale: Mauro D'Araio
Il responsabile del procedimento: Ezio Rege

Aggiornamento cartografico: marzo 1998

Data elaborato:

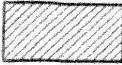


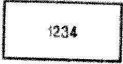




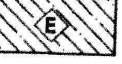
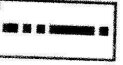
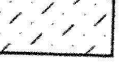
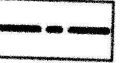



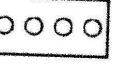
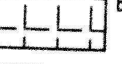
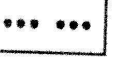

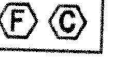

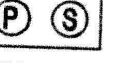


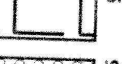


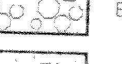
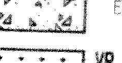



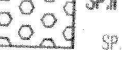









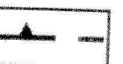


PROGETTO

P2.2 / 4

Planimetria di progetto:
Territorio

Scala 1 : 2000

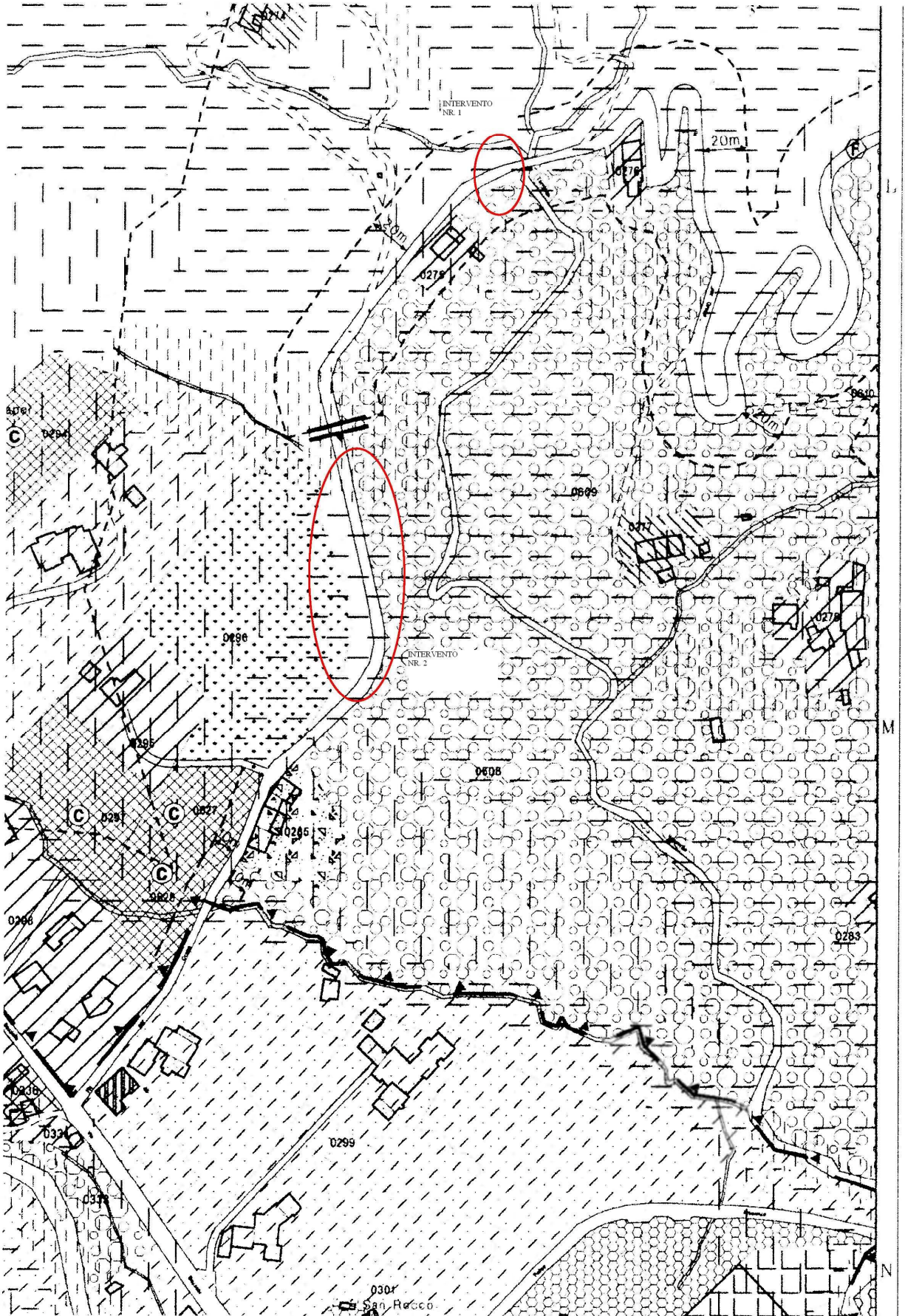
LEGENDA DEI SIMBOLI GRAFICI

	BR.I Zone residenziali consolidate con capacita' edificatoria esaurita, (art. 27 NTA)		I.U.A. - Perimetrazione della zona I.U.A., (Insediamenti Urbani aventi carattere Ambientale), (art. 26 NTA) (Riferimento alle tavole P2.3 / 1-6)
	BR.II Zone residenziali consolidate di impianto unitario, (art. 28 NTA)		Numerazione delle Aree urbanistiche
	BR.III Zone residenziali parzialmente consolidate, (art. 29 NTA)		Perimetrazione delle Aree urbanistiche
	BR.IV Zone residenziali consolidate di impianto rurale, (art. 30 NTA)		Numerazione e classificazione delle aree soggette a Strumento Urbanistico Esecutivo
	BR.IV/E Edifici esistenti in ambito agricolo per i quali e' consentito il recupero, (art. 30 NTA)		Perimetrazione delle aree sottoposte ad attuazione mediante Strumento Urbanistico Esecutivo
	BR.V Zone residenziali consolidate di pregio ambientale, (art. 31 NTA)		Confine del territorio comunale
	BC Zone destinate ad attivita' economiche in ambito urbano consolidato, (art. 32 NTA)		Viabilita' in progetto prescritta
	BM Zone destinate ad attivita' miste, artigianali e commerciali esistenti, (art. 33 NTA)		Ipotesi di variante alla viabilita' provinciale esistente
	BI Zone destinate ad attivita' artigianali e produttive esistenti, (art. 34 NTA)		Piste ciclabili, passaggi pedonali (art.52 NTA)
	CR.I Zone residenziali di completamento edilizio, (art. 35 NTA)		Classificazione delle sezioni viarie
	CR.I/c Aree subordinate a concessione convenzionata (C)		Pozzi o sorgenti di captazione della rete idrica
	CR.II Zone residenziali di completamento urbanistico, (art. 36 NTA)		Impianto di depurazione
	CR.II/c Aree subordinate a concessione convenzionata (C)		
	CR.III Zone residenziali di nuovo impianto, (art. 37 NTA)		
	DI Zone destinate ad attivita' produttive di nuovo impianto, (art. 38 NTA)		
	IC Zone destinate alla installazione di impianti stradali di distribuzione carburanti, (art. 38 bis NTA)		
	EE Zone agricole, (art. 39 NTA)		
	EE/ra Aree agricole di rispetto all'edificato esistente		
	EE/ep Zone per aziende agricole esistenti, (art. 40 NTA)		
	VP Zone destinate a verde privato, (art. 41 NTA)		
	SP.I Zone destinate a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale - art. 21 l.u.r. 56/77 - (art. 42 NTA)		
	SP.I/a Aree per attrezzature di interesse comune		
	SP.I/i Aree per l'istruzione		
	SP.I/p Aree per parcheggi pubblici - pp		
	SP.I/pp Aree per servizi produttivi		
	SP.I/v Aree per spazi pubblici, a parco, per l'arredo urbano, il gioco e lo sport		
	SP.II Zone destinate a servizi sociali ed attrezzature di interesse generale - art. 22 l.u.r. 56/77 - (art. 43 NTA)		
	SP.II/s Aree per parchi urbani pubblici o comprensoriali		
	SP.III Zone per attivita' private di interesse collettivo		
			CLASSE 1 Aree in cui la pericolosita' geomorfologica e' tale da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche (rif. elaborato AT4.6/1)
			CLASSE 2 Aree in cui la moderata pericolosita' geomorfologica puo' essere agevolmente superata attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici (rif. elaborato AT4.6/1)
			CLASSE 3a Aree generalmente inadatte o con edifici isolati in cui le condizioni geomorfologiche o idrologiche sono tali da renderle inidonee a nuovi insediamenti (rif. elaborato AT4.6/1)
			CLASSE 3a.1 Aree con condizioni fisiche molto sfavorevoli legate alle precarie condizioni di stabilita' dei versanti e all'azione diretta dei corsi d'acqua (rif. elaborato AT4.6/1)
			CLASSE 3b3 Aree edificate contraddistinte da elementi di pericolosita' geologica e di rischio. Solo con l'esecuzione di opere di riassetto territoriale sara' possibile un modesto incremento del carico antropico (rif. elaborato AT4.6/1)
			Aree gravate da usi civili (art. 51 p.to e) NTA)
			Vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n. 3267)
			Edifici vincolati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 490/99
			Edifici segnalati ai sensi dell'art. 24 L.u.r. 56/77

	EE/ep	Zone per aziende agricole esistenti, (art. 40 NTA)		3a.1	precarie condizioni di stabilita' dei versanti e all'azione diretta dei corsi d'acqua (rif. elaborato AT4.6/1)
	YP	Zone destinate a verde privato, (art. 41 NTA)		CLASSE 3b3	Arete edificate contraddistinte da elementi di pericolosita' geologica e di rischio. Solo con l'esecuzione di opere di riassetto territoriale sara' possibile un modesto incremento del carico antropico (rif. elaborato AT4.6/1)
	SP.I	Zone destinate a servizi sociali ed attrezzature a livello comunale - art. 21 Lur. 56/77 - (art. 42 NTA)			Arete gravate da usi civici (art. 51 p.to e) NTA)
	SP.I/a	Arete per attrezzature di interesse comune			Vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n. 3267)
	SP.I/i	Arete per l'istruzione			Edifici vincolati ai sensi dell'art. 2 del D.Lgs 490/99
	SP.I/p	Arete per parcheggi pubblici - p			Edifici segnalati ai sensi dell'art. 24 Lur. 56/77
	SP.I/pp	Arete per servizi produttivi - pp			Arete boscate individuate ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 490/99 e non ricadenti all'interno del vincolo idrogeologico
	SP.I/v	Arete per spazi pubblici, a parco, per l'arredo urbano, il gioco e lo sport			Fasce di rispetto
	SP.II	Zone destinate a servizi sociali ed attrezzature di interesse generale - art. 22 Lur. 56/77 - (art. 43 NTA)			Limiti dei centri abitati ai sensi del codice della strada
	SP.II/s	Arete per parchi urbani pubblici e comprensoriali			
	SP.III	Zone per attivita' private di interesse collettivo, (art. 44 NTA)			
	SP.III/c	Attrezzature per la collettivita', istruzione, ospitalita'			
	SP.III/e	Attrezzature per la fornitura di servizi (Enel, Vvt, Italgas, Telecom...)			
	SP.III/s	Attrezzature sportive per il tempo libero ed il gioco			

SIMBOLI CONVENZIONALI DELLA BASE CARTOGRAFICA

	Edifici		Recinzioni
	Parti di edificio		Muri e terrapieni
	Bassi fabbricati		Confini dei lotti
	Tettiolo		Viabilita'
	Serra, ruderi		Ponti
	Portici		Giardini pubblici e hanchine spartitraffico
	Androni (passo carrajo)		Passaggi pedonati, sentieri, strade stierate
	Chiesa		Scalinate
	Campanili, torri, stitene		Acque
	Rampe garages e sotterranei		Elettrodotti
	Cimitero		



Di seguito si riporta un estratto delle norme tecniche di attuazione del PRG del comune di Pollone che interessano il presente progetto :

Art. 51 Aree di interesse paesistico-ambientale

Le aree considerate di interesse paesistico-ambientale di cui al punto 3 del precedente Art. 49, individuate dal PRG, sono sottoposte alle seguenti disposizioni che si applicano sia nel caso di formazione di strumenti urbanistici esecutivi, sia nel caso di singoli interventi sulle preesistenze con le specificazioni di cui ai successivi capoversi:

a) Fasce dei corsi d'acqua

Le fasce dei corsi d'acqua individuate ai sensi dell'art. 146 del D.lgs 490/99 (torrenti Oremo, Vandorba, Pontiggia, Ormoglio), per una profondità di 150 m. sono sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 139 del D.Lgs 490/99, le fasce indicate sulle tavole di progetto sono da intendersi illustrative e dovranno essere debitamente verificate all'atto di puntuali provvedimenti.

All'interno di tali fasce sono sempre ammessi interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal piano e di quelle finalizzate all'uso pubblico del bene (opere di protezione idrogeologica, percorsi pedonali, opere relative alla realizzazione di servizi pubblici o di uso pubblico, attrezzature sportive pubbliche o di uso pubblico).

Sui manufatti edilizi eventualmente esistenti in tali fasce sono ammessi interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia nel rispetto delle presenti indicazioni generali di piano e delle zone urbanistiche in cui essi risultano collocati.

La realizzazione di nuovi manufatti edilizi, nel rispetto delle indicazioni del PRGC, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 7 della L. 29/06/1939, n° 1497 (come modificata ed integrata dal D.Lgs 490/99).

Non è richiesta la predetta autorizzazione per gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore degli edifici, così come previsto al penultimo comma, art. 1 della L. 431/85 (come modificata ed integrata dal D.Lgs 490/99) e dalla L.R. 20/89.

b) Aree agricole di salvaguardia ambientale (EE/re)

Il PRG ha inteso classificare in tal modo le aree agricole inedificate che, per la loro collocazione in rapporto ad alcune parti del tessuto urbano di particolare valore ambientale oppure in rapporto ad elementi naturali di particolare valore paesaggistico, richiedono particolari forme di tutela.

Gli interventi possibili su tali porzioni di territorio sono regolati dal precedente Art. 39.

c) Aree boscate

Nelle aree boscate, non sono ammessi interventi edilizi, ad eccezione di quelli necessari per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria previste dal piano e finalizzate all'uso sociale del bene (opere di protezione idrogeologica, percorsi pedonali, opere relative alla realizzazione di punti

TITOLO VII

TUTELA AMBIENTALE. TRACCIATI E FASCE DI RISPETTO STRADALI

Art. 52 La viabilità

Le tavole di progetto P2 di cui all'Art. 3 delle presenti N.T.A. indicano i sedimi destinati a viabilità, distinguendoli nelle seguenti categorie:

- a) *strade esistenti*, indicate in bianco, cioè prive di simbologia grafica. Sono comprese in tale categoria le strade appartenenti alla rete viaria carrabile di interesse pubblico, in cui confluiscono quindi aree di proprietà o di uso pubblico;
- b) *strade in progetto prescritte*, delle quali è prevista la realizzazione secondo lo specifico tracciato indicato in cartografia con apposita simbologia grafica, sia che esse si trovino all'interno o all'esterno di strumenti urbanistici esecutivi;
- c) *ipotesi di variante alla viabilità provinciale esistente*, priva di valore prescrittivo in quanto la sua realizzazione non è prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di pianificazione previsti dal P.R.G.C. L'individuazione del tracciato definitivo dell'opera è subordinato ad una verifica di fattibilità tecnico-economico-ambientale che assicuri la minimizzazione dell'impatto ambientale sul paesaggio e sulle attività economiche interessate.

Le strade in progetto, assumono dimensioni differenti della sezione al variare dell'importanza assunta dalla viabilità in progetto.

Nel caso di strade, o tratti di strada esistenti, per le quali, nella cartografia di piano, non siano indicate con apposita simbologia modificazioni di tracciato o di allineamento, si deve fare riferimento ad una dimensione della sezione stradale pari a quella effettivamente esistente.

Nel caso di nuovi tracciati o allineamenti in progetto del tipo b) (1° comma del presente articolo) devono invece essere ritenute prescrittive la dimensione minima valutata graficamente e l'organizzazione corrispondenti alla categoria di appartenenza della strada o del tratto di strada.

Sulle aree interessate da nuovi tracciati viari o allineamenti in progetto proposti del tipo c) (1° comma del presente articolo), in attesa della realizzazione della nuova viabilità, è ammessa, se non in contrasto con le prescrizioni della relativa area urbanistica, la realizzazione di recinzioni e sistemazioni superficiali, a condizione che non rientrino nella composizione del valore di esproprio dei terreni.

In sede di progetto esecutivo i tracciati e gli allineamenti delle sedi stradali possono subire ragionevoli variazioni, purchè contenute all'interno della loro fascia di rispetto, conseguenti alla conoscenza dettagliata dei suoli propria di tale livello progettuale.

Conseguentemente alla modificazione del tracciato stradale di cui al comma precedente le aree urbanistiche adiacenti possono subire ampliamenti o riduzioni, formali e dimensionali, fino al ciglio stradale. Tutte le restanti prescrizioni urbanistiche (distanze, indici, fasce di rispetto) dovranno fare riferimento alla reale situazione determinatasi.

La dimensione della superficie territoriale delle aree urbanistiche è misurata nel seguente modo:

- al netto delle strade esistenti nel caso di interventi tramite concessione diretta. In tal caso la strada rimane nello stato di fatto e di diritto in cui si trova al momento della richiesta di intervento;
- al lordo delle strade, o di parte di esse, nel caso di interventi subordinati alla formazione preventiva di SUE o di concessioni convenzionate ai sensi dell'Art. 49 della l.u.r. 56/77. In tali casi la convenzione definirà lo stato di fatto e di diritto che regolerà il sedime stradale.

Ad integrazione del sistema viario il P.R.G. individua sulle tavole di progetto il tracciato dei passaggi pedonali e/o carrabili, dei quali è previsto l'uso pubblico; l'eventuale regolamentazione delle modalità relative all'uso pubblico dei passaggi pedonali e/o carrabili dovrà essere stabilita tramite convenzione da stipulare previo accordo con l'Amministrazione.

Art. 53 Fasce di rispetto stradali, cimiteriali e delle infrastrutture tecnologiche

Il PRG individua, in conformità alle vigenti leggi di settore, le geometrie e le dimensioni delle fasce e delle zone di rispetto della viabilità stradale, dei cimiteri e degli impianti tecnologici.

a) *Fasce di rispetto stradali*

Ai fini della determinazione della dimensione delle fasce di rispetto della viabilità il PRG ha adottato la classificazione delle strade prevista dall'Art. 2 del Regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della strada approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n° 495.

Nel territorio del Comune di Pollone sono state individuate sulla cartografia di progetto (P2) con apposita sigla, le seguenti strade:

- strade extraurbane secondarie, tipo C;
- strade locali, urbane o extraurbane, comunali, tipo F.

Nel centro abitato, all'interno degli Insediamenti Urbani di Carattere Ambientale l'edificazione deve rispettare l'allineamento esistente lungo il fronte stradale con le eventuali specificazioni riportate nelle tavole P2.3 di progetto.

Nella restante parte del centro abitato in assenza di specifica indicazione grafica nelle Tavole di Progetto P2.2 la nuova edificazione, le ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali e gli ampliamenti fronteggianti le strade (indipendentemente dalla zona urbanistica di appartenenza) devono rispettare l'allineamento esistente nei lotti adiacenti oppure una distanza minima dal ciglio stradale di 5 metri.

Nel rispetto dei disposti dell'Art. 1 del Decreto del 26 aprile 1993, n° 147 fuori dai centri abitati le distanze dal confine stradale, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle ricostruzioni conseguenti a demolizioni integrali o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- 30 m per le strade di tipo C;
- 20 m per le strade di tipo F;
- 10 m per le strade di tipo F, ma a carattere vicinale.

Fuori dai centri abitati le distanze da rispettare nella costruzione o ricostruzione di muri di cinta, di qualsiasi natura e consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a m 3 per le strade sia di tipo C, sia di tipo F, mentre all'interno dei centri abitati sono stabilite in m 1.5 o in corrispondenza degli allineamenti preesistenti.

In caso di realizzazione di nuovi tratti di recinzione paralleli e costeggianti le strade, qualora sui lotti immediatamente adiacenti siano già presenti delle

recinzioni realizzate secondo allineamenti legittimamente concessionati è prescritta la costruzione a filo di queste ultime.

Nelle fasce di rispetto di cui sopra, secondo i disposti del 3° comma art 27 della l.u.r. 56/77, è fatto divieto di nuove costruzioni ad uso residenziale e per usi produttivi, industriali, artigianali e commerciali; sono unicamente ammesse le destinazioni meglio specificate al successivo Art. 55.

Per tutto quanto non previsto e/o in contrasto valgono le disposizioni di cui al D.L. 285/°92 e D.P.R. 495/°92 rispettivamente integrati con D.L. 360/93 e D.P.R: 147/°93.

Tabella esplicativa delle distanze ai sensi del Codice della Strada (DPR n° 495 del 16/12/92)						
TIPO DI STRADA	Distanza dei nuovi edifici dai cigli stradali			Distanza dei muri di cinta dai cigli stradali		
	FUORI DAI CENTRI ABITATI	DENTRO I CENTRI ABITATI MA ESCLUSO GLI I.U.A.	ALL'INTERNO DEGLI I.U.A.	FUORI DAI CENTRI ABITATI	DENTRO I CENTRI ABITATI MA ESCLUSO GLI I.U.A.	ALL'INTERNO DEGLI I.U.A.
TIPO C	mt. 30	=	=			
TIPO F	mt. 20	①				
TIPO F vicinali	mt. 10	①				

① In assenza di specifiche indicazioni grafiche sulle tavole di progetto (TAVV. P2.2/1-7, P2.3/1-8) la nuova edificazione, le ricostruzioni conseguenti la demolizione integrale e gli ampliamenti fronteggianti le strade devono rispettare l'allineamento esistente dei fabbricati adiacenti oppure una distanza minima dal ciglio stradale di 5 metri.

In assenza di specifiche indicazioni grafiche sulle tavole di progetto (TAVV. P2.2/1-7, P2.3/1-8) gli interventi sugli edifici e le nuove costruzioni devono rispettare l'allineamento esistente sul fronte stradale.

Mt. 3 o in allineamento con le recinzioni preesistenti

Mt. 1.5 o in allineamento alle costruzioni esistenti

b) Fasce di rispetto cimiteriali

Nella zona di rispetto del cimitero, avente profondità non inferiore a metri 90 dalla cinta muraria, secondo quanto determinato con deliberazione di C.C. n. 679 del 16/10/1967, autorizzata dal Medico Provinciale con decreto n. 3672 in data 22/04/68, non sono ammesse nuove costruzioni né ampliamento di quelle esistenti; sono però ammesse la manutenzione ordinaria e straordinaria, la ristrutturazione senza aumento di volume, degli edifici esistenti, oltre alla realizzazione di parcheggi, di parchi pubblici, anche attrezzati o di colture arboree industriali.

c) Sorgenti collegate alla rete dell'acquedotto pubblico.

4. QUADRO ECONOMICO DI SPESA

Il quadro economico risulta dal seguente prospetto:

LAVORI A MISURA			
	Intervento 1 km 1+ 100	14,24%	€. 6.771,03
	Intervento 2 km 1+ 000	82,80%	€. 32.612,56
A)	Totale lavori a base d'asta		€. 39.383,59
 ONERI PER LA SICUREZZA (non soggetti a ribasso)			
B)	Spese speciali di sicurezza	2,96%	€. 1.200,00
	Sommano i lavori in appalto (A+B)	100%	€. 40.583,59
SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE			
	IVA sui lavori in appalto (21%)		€. 8.522,55
	Spese tecniche art. 92 L. 163/06 e s.m.i.		€. 811,67
	Arrotondamento		€. 82,19
	Totale somme a disposizione		€. <u>9.416,41</u>
	IMPORTO TOTALE		€. 50.000,00